

A questo proposito, un ruolo sempre più importante viene riconosciuto a internet e alle reti Ict nel sostenere e agevolare le relazioni tra agenti individuali e organizzazioni collettive, favorendone l'integrazione. Tale reti, infatti, appaiono un canale privilegiato per favorire e/o rafforzare l'attivazione di forme di conoscenza sistemica necessarie alla costituzione e al mantenimento di un ambiente consapevole. Un tale tipo di conoscenza, indicata da alcuni anche con l'espressione "intelligenza collettiva", peraltro, non è qualcosa definibile solo in astratto ma richiede di tenere conto (The Handbook of Collective Intelligence): 1) del gruppo di attori e dell'insieme di risorse disponibili (informazioni e capacità di intraprendere certe azioni); 2) delle azioni realizzate e degli esiti che ne derivano a livello collettivo; 3) dei modi stessi di apprezzare (valutare) i risultati conseguiti.

Ricordando la duplice accezione del concetto di valutazione come esito di un'attività riflessiva e come processo cognitivo che accompagna tale attività, possono essere avanzate le seguenti considerazioni.

La valutazione ha un ruolo fondante nella costruzione di un ambiente consapevole, ossia di un contesto caratterizzato da un'apertura alle conoscenze, da una capacità creativa e da una responsabilità nell'attribuire significati ai processi organizzativi umani

In primo luogo, va osservato che il fare valutazioni è un'attività che gli individui intraprendono in numerose circostanze diverse: per acquisire familiarità con una certa situazione, per fare una scelta, per rendersi conto degli esiti delle azioni compiute. Essa dipende pertanto da una molteplicità di fattori legati al momento contingente dell'azione da compiere, alle caratteristiche dell'individuo e al contesto sociale (Bettman, Luce, Payne, 1998).

Come evidenziato da Payne e Bettman (1998), infatti, "various structures of the environment and the concerns of the decision-makers (such as accuracy, effort or ease of justification) affect which decision strategies human decision makers choose" (p. 183).

Da questo punto di vista, come già evidenziato in precedenza, la valutazione è un'attività intrinseca all'agire umano. Ma proprio per questo essa può essere vista come un'attività attraverso cui gli individui si adattano rispetto alle situazioni che hanno di fronte e, al tempo stesso, costruiscono e arricchiscono le proprie conoscenze (ovvero imparano).

In secondo luogo, e ciò vale soprattutto a livello collettivo, il processo cognitivo che accompagna la valutazione è cruciale nella messa in opera di conoscenze sistemiche atte alla formazione di un contesto consapevole (*appreciative setting*). Tale processo, infatti, e in particolare quello associato alla proprietà riflessiva secondaria (riflettere, cioè, sui modi attraverso i quali si riflette sui problemi), è coinvolto nella realizzazione dei processi generali – quelli di riconoscimento di problemi, guida all'azione, e di capacità di agire – che stanno alla base della costruzione delle conoscenze sistemiche.

A questo proposito, va menzionato il ruolo importante che, grazie anche alla diffusione di strumenti di calcolo e di comunicazione sempre più avanzati (i PC e il web), le attività di modellizzazione hanno oggi nel fare da leva ai processi suddetti (tab. 2) (Ocellì, 2006a, 2006b; Ocellì; Staricco, 2005). Mettendo a disposizione nuove modalità di costruire, di trasferire e di condividere le conoscenze, esse contribuiscono a rafforzare le capacità individuali di fare valutazioni (si pensi ad esempio al ruolo che l'applicazione di modelli può avere nell'imparare a riconoscere certi problemi, nell'esplorare percorsi conoscitivi alternativi e nel dividerne alcuni) (Angehrn, Nabeth, 2006; Turoff et al., 2002; Rasmussen et al., 2006).

Un'ultima considerazione, infine, riguarda la questione di fondo di come mettere in relazione (far convergere) le valutazioni individuali e quelle di livello sistemico. Le osservazioni precedenti hanno avanzato l'ipotesi che, in una moderna società dell'informazione, il